ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI

OPERA CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS.

EDEN "NUOVA AURORA" SECONDO

Scritti di Anna Maria Ossi

Esercizi spirituali a Tavernerio

5 - 6 - 7 aprile 2019

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PRESENTAZIONE

Iddio Padre regala vita nel cuore
di chi lo ama,
nutre la creatura rinata,
generando in essa e per essa generosamente
"Nuova Aurora".
Cara sia la confidenza mia,
nota intima in un cuore che pone
il piccolo 'sì' all'ascolto di ciò
che verrà potentemente enunciato.

È Parola di Dio!

1) - L'UOMO NELLA PROVA ATTA A PURIFICARE SE STESSO, CONCEDE A DIO D'ESSERE IL TUTTO NEL NULLA.

11/6/1986

Il corso perpetuo dell'azione divina nei cuori è onda di amore che sospinge e compenetra l'animo umano, affinché giunga alla riva sperata.

Il rifiuto a Dio, cioè l'insipiente contestazione rivolta allo Stesso, come se fosse possibile all'uomo gestire la propria autonomia al di là della realtà della coscienza, è ribellione diabolica conclamata quale superbia.

Nella libera scelta, l'uomo affronta in se stesso la sua propria libertà di costruirsi vita o morte, luce o tenebre.

Nel prevalere delle incertezze vi è in atto la tentazione subdola e meschina che ottenebra la giusta visuale dell'onnipotenza divina, dando all'uomo l'illusione di potere tutto[1].

Il cadere quotidiano nell'errore è la riprova di quanto sia prorompente la forza del male nella breccia dell'impurità, accolta dall'uomo come temporanea sensazione di libertà, quale illusorio prevaricare la scelta di Dio per ogni uomo.

Il comportamento umano deve coesistere con il bene, presentando alla propria libera scelta non l'alternativa bene o male, ma bene o maggior bene[2].

Ciò può essere, inteso in Dio, la libera scelta, una scelta cioè che non conduce l'uomo a perdizione, ma permette di segnare le tappe di un cammino che collabora alla creazione delle magnificenze di Dio. Il sospiro dell'amore in Dio è l'inappagata

---

[1] È il delirio d'onnipotenza che prende tanta gente del nostro tempo e che di fatto è ateismo pratico.

[2] Si noti il salto di qualità.

aspirazione di poterlo godere ineffabilmente e costantemente, a causa dell'impurità insita nel peccato originale; tuttavia, esso coinvolge l'uomo nella prova atta a purificare se stesso, concedendo a Dio d'essere il tutto nel nulla.
La santificante premessa sacramentale, istituita da Dio stesso per porre riparo all'incidenza del peccato originale, è respiro ampio che Dio offre alla creatura, perché possa gustare la perfetta riconciliazione con Dio.
L'esordio dell'amore, responsabile della sacralità o meno della propria sostanza, è per l'uomo il rinnovarsi costante della libera scelta di volere amare e sempre più amare l'amore.
A ciò Iddio chiama la creatura per il dilagare di ogni bene, che rigeneri l'armonia soppressa dall'uomo nel cattivo uso della libera scelta[3].
Il contemplare[4] la scelta umana con la scelta divina nel quotidiano agire è umiltà, e semplicità, è sottomissione non forzata, ma adeguata alla natura stessa, che in ogni creatura segna un limite che solo Dio può ampliare, rendendolo immensità, perché il puro amore non conosce confini.
Nell'aurora di ogni giorno tutto l'essere può essere rinnovato, purificato, dalla sostanziale volontà di essere parte di una nuova vita, che è la vita redenta in Cristo Gesù, che coesiste eucaristicamente con l'uomo che sinceramente ama e vuole amare, non solo perché vuole essere amato, ma perché la gratuità divina lo ama[5].

---

[3] Causa ed effetto del peccato d'origine e personale.
[4] Contemplare è qui nel senso di "prendere in esame", "considerare".
[5] cfr. 2Tm. 1,9 *[9] Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità,*
cfr. Tt. 3,5 *[5] egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi*

2) - IL PARTO DI UNA "ERA NUOVA" È INIZIATO NELL'AMORE DI DIO DAL GIORNO DEL PECCATO ORIGINALE

11/6/1986

Il parto di una "Era Nuova" è iniziato nell'amore di Dio dal giorno del peccato originale[6], per venire alla luce, nella luce di Gesù Cristo, primizia di perfezione eterna, nella vera sostanza del suo essere amore, perché ogni creatura lo possa conoscere, amare e seguire, come uomo e come Dio.
Sublimità di Dio!
Egli ha voluto partecipare nel quotidiano la sua immensità agli uomini, sorgendo ogni giorno dall'altare come sole che si eleva nella notte oscura delle anime[7], in attesa di capire che per ognuna è nato un nuovo giorno, per ognuno è nato il Salvatore.
L'uomo, in Gesù, si ricrea, rimodella se stesso con materia divina e torna ad essere gioia per lo sguardo del Padre.

---

compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo,

[6] cfr. Gn. 3,14 s. *[14] Allora il Signore Dio disse al serpente:*
"Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame
e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.
[15] Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno".

[7] cfr. Lc. 1,78 *[78] grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,*
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
[79] per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace".

Come la nudità del corpo rese consapevoli Adamo ed Eva della loro condizione di morte alla grazia[8], la nudità dello spirito permette a Dio ed agli uomini di riconoscersi rinati, per i meriti di Gesù Cristo, alla grazia.
Il sostanziale riferimento alla natura umana non si discosta dalla natura umana di Gesù, purché non si distolga l'attenzione dal suo sacrificio di croce[9], quale monito ed esempio unico di perfetto amore.
Lasciandosi crocifiggere Gesù ha concepito in sé l'immensità del possibile amore umano al Padre, quale segno di riconoscenza per avere creato l'uomo come figlio[10] e, come tale, totalmente simile al Padre[11].
È perciò documento di ciò che è, di ciò che vale, di ciò che per il Padre rappresenta l'amore puro sulla terra.

---

[8] cfr. Gn. 3,7-11 *[7] Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.*
[8] Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.
[9] Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?".
[10] Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto".
[11] Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?".

[9] Si noti come viene richiamato all'attenzione dell'uomo d'oggi , che rifugge dal sacrificio, il Sacrificio di Cristo.

[10] cfr. Dt, 14,1; *[1]Voi siete figli per il Signore Dio vostro; non vi farete incisioni e non vi raderete tra gli occhi per un morto.* Gal. 3,26 *[26] Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù,*

[11] cfr. Gn. 1,26 *[26] E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".*

3) - IL COMPRENDERE È LUCE, FAVORITA ALL'UOMO DALLA GRAZIA DI PROCEDERE DI SAPIENZA IN SAPIENZA

16/6/1986

Assurgere alla riva sperata del Divino Amore è nascere soave dall'onda del mare di misericordia che è Dio[12].
È divina la scelta che propone e dispone perché l'armonia e la pace[13] regnino sulla terra.
Il recupero sostanziale della natura spirituale dell'amore è realtà confacente al mistero della resurrezione, è l'innesto soave della luce di Dio nella decisione umana di lasciarsi coinvolgere ed assumere dalla sua onnipotenza e grazia.
Promiscuità indegna è pretendere di godere la vita escludendo Dio. La satirica consuetudine di confinare lo spirito è segregazione che l'uomo impone alla propria anima, è asfissia per lo spirito, è morte morale e materiale.
La sequenza ideologica dell'amore è manifestazione viva della rinascita dello spirito, che si avvede finalmente del vuoto della vita senza Dio.
Non muta la realtà anche in coloro che dicono di credere, perché per vizio mentale, non per puro amore, concedono a Dio l'effimera presenza di un corpo, ma non l'appassionata ricerca dell'anima assetata delle tenerezze di Dio.

Nel santificante esproprio della propria personalità, l'uomo agisce per la comunione di vita con la natura che lo circonda e,

---

[12] È abituale, in questi testi, l'immagine del mare per esprimere la vastità sconfinata della misericordia.

[13] cfr. Lc. 19,38 *[38] "Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!".*

docile, si lascia plasmare, rinvigorire e rendere 'quercia' dalla straordinaria potenza divina, che corrisponde alla natura con sovrabbondante amore.
Il sapersi mimetizzare con la natura circostante non significa per l'uomo vegetare, ma dimostrare compiutamente l'umiltà di essere ignuda creatura davanti a Dio.

Il coronamento specifico della sua regalità sulla natura, l'uomo lo acquisisce nella completezza umano-divina dello Spirito di amore che gli proviene da Dio.

Il mistero della creazione allora non sarà più mistero, perché ogni cosa creata agisce per la reale composizione dell'esigenza culminante nella vita dello spirito, della quale il corpo è solo testimonianza e custodia[14].

Nel remissivo lasciarsi fare dal buon Dio[15] vi è la vitalità propria della ragione, che comprende finalmente che non vi è ragione di vita senza Dio, che non vi è che follia nell'errore di dominare ciò che non è dato all'uomo di capire, se si lascia oscurare dalle tenebre della mancata accettazione di Dio[16].

Il comprendere è luce, favorita all'uomo dalla grazia di procedere di sapienza in sapienza, e ciò non può essere frutto della materia,

---

[14] Continua e si configura con crescente chiarezza la radiografia della condizione delle anime del nostro tempo, caratterizzate dal consumismo, materialismo, edonismo, e quindi con esclusione programmata dei veri valori dello spirito. Di contro si stagliano come luce nelle tenebre gli interventi salvifici di Dio, i suoi appelli, i suoi richiami che lasciano intravedere il progetto mirabile di Dio sull'umanità depravata, smarrita, disorientata e ottenebrata di questi nostri difficili giorni.

[15] È la docilità possibile solo in chi crede e si fida totalmente di Dio, onnipotente e misericordioso.

[16] cfr. Gv. 1,5 *[5] la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.*

ma della gratuità di Dio del dono dell'intelletto, del dono dell'amore[17].
Semplificare l'anima è possibile nella concessione all'umiltà, di essere risposta al limite umano, che ogni attimo riceve dure lezioni di vita per la comprensione che l'uomo è nulla senza Dio[18].

Il sorridere alla superbia ed il lasciarsi abbagliare dalla tentazione sono incoerenza, sono distorsione intellettuale della perfezione che l'uomo esige fare sua per essere testimonianza di forza e di carattere.

---

[17] *È investito lo spirito umano, mente e cuore, intelletto e volontà*

[18] Affermazione equivalente a "senza di me non potete far nulla" (Gv. 15,5*). [15] Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.*

4) - LA VOSTRA LIBERA SCELTA SIA NEL VERO ONORE A DIO

16/6/1986

Il divino assetto delle capacità umane di assurgere a perfezione, viene elargito dalla sapienza, che opera per la conoscenza profonda del mistero della vita, del mistero dell'amore.
L'essenzialità dello spirito di amore è semplificazione costante di ciò che la prova della vita richiede per essere tale.
Solo coloro che avranno incentrato il proprio essere in una natura cosciente della divina trasfigurazione dell'amore, a favore della perfezione umana, potranno cogliere il frutto benedetto della vera sapienza, della vera vita.
Sublime l'estemporaneità di un Dio che viene a mettere a soqquadro il limitato concetto umano su ogni teoria fondata sull'io.

Il diletto ed il piacere di tale scoperta sono ulteriormente riservati all'uomo, perché finalmente capisca e riconosca la grazia della trascendenza divina che, senza limiti concede, senza limiti provvede a ricomporre ciò che la superbia tenta, ma non riuscirà mai a distruggere: l'anelito umano alla perfezione ed alla gioia del puro amore!
Il discorsivo esempio di una umanità in conclamato decadimento[19], è la vistosa riprova che la superbia tradisce, inorridisce le menti ed i cuori, dopo averli illusi con falsi amori e con ridicoli onori[20].

---

[19] È l'amara verità, evidente e preoccupante.
[20] Si noti l'oggettivazione che sottolinea l'inganno diabolico.

A onor del vero la vostra libera scelta sia nel vero onore a Dio[21], che è la proiezione vitale di ogni espressione di vita, che è costante componente di ciò che può solo condurre a salvezza la precarietà umana dissoluta e ignorante.
Non è il sapere leggere le stelle la via per un sicuro cammino nelle vie del Signore, ma permettere a Dio di leggere nel cuore umano il dolore per quelle scelte sbagliate che conducono vilmente alla catastrofe.
I puri sentimenti oltraggiano una libertà che è prigionia del modo di vivere impuro, o meglio, animalesco.
A deturpare la natura non sono i cataclismi, ma la spirituale mancanza di senno, per l'ottenebrante condizione di peccato che imperversa in nome dell'amore[22].
L'amore è dilagare di perfezione, di gioia, di serenità, non l'ibrido miscuglio di egoismi mal celati, a scapito della fiducia nella vita e della vita stessa[23].
Il prodursi in insegnamenti fatui, privi del fondamento radicato dell'Amore Divino, è inutile tentativo di procedere, credendo che Dio possa sussistere mai presentato dalla stoltezza umana.
Dio sussiste al di sopra di ogni altezza, a maggior ragione al di sopra di ogni bassezza; per questo risulta vano ogni sforzo, se non è radicato nella realtà divina.
L'uomo ama difendersi da ogni male e non comprende che, nel rifugiarsi in sé, si difende dall'amore[24], che è solo possibilità e realtà di bene.

---

[21] In antitesi alla menzogna, la verità ribadita in quel "onor del vero" e nel "vero onore".

[22] È una risposta alle correnti domande: "Perchè le alluvioni, i terremoti, le eruzioni vulcaniche?"

[23] Bella e chiarificatrice, questa definizione d'amore che va integrata con le espressioni che seguono.

[24] vedi nota precedente.

Per la vita e per la morte l'uomo ami la Volontà di Dio[25] e Dio sarà santità in ogni criterio di valutazione, che porta inevitabilmente a perfezione.

[25] vedi nota 16.

5) - L'EDEN È L'ESTENSIONE DELL'ETERNO NATURALE

3/11/1986

I progetti umani seguono il binario della razionalità, dell'individualismo, dell'interesse particolarmente atto allo svolgersi di un tempo che prevarica la dimensione umana, accentuando sempre più la distanza tra l'uomo e Dio.
Il ripercuotersi negativo di tale contesto viene ritenuto processo evolutivo della realizzazione umana; in quanto tale, esso è amato e seguito da enormi masse operanti, anche se non è certo bene per la stessa umanità.
La ritorsione di ciò che è negativo non tarda a venire, creando sconcerto, dubbio, angoscia, pari al segreto stato d'animo dei vostri progenitori che, solo dopo la prevaricazione, si accorsero della loro nudità[26], del loro essere piccoli uomini, ben lungi dall'avere realizzato quanto la lusinga malefica aveva loro fatto credere.

Il riequilibrio morale non consiste nel presentare riforme vilmente blasfeme, ma nell'accoglimento consono e collettivo del vero Dio, medico e medicina per ogni lacerazione, nell'insostituibile azione dello Spirito Santo.
Il ripetersi su vasta scala della disobbedienza a Dio è azione multipla, congegnata dal male e posta in atto per osare l'inosabile verso Dio.
La precipua condizione di morte morale non sfata certo l'essenza del male che, dopo millenni, ancora si adopra a cogliere gli spiriti per illuderli, disingannandoli poi dall'illusione stessa, per renderli testimoni ad oltranza della vittoria del male sulle creature di Dio.

---

[26] cfr. Gn. 3,7 *[7] Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.*

Il tormentato senso dell'illusorio traspare nell'angosciosa incertezza instauratasi in ogni rapporto umano, per l'incrudelirsi dell'atteggiamento di meschinità che il mondo sempre più favorisce.
Il dotto disquisire non annulla la precarietà dell'insanabile condizione morale instaurata dal peccato, che è reso idolo da adorare per l'adempimento funesto del gusto di peccare. Sordida ed indegna deflagrazione di ogni morale agisce alla devastazione delle coscienze, riducendole in pezzi perché in esse e di esse avvenga la perdizione totale.
Seguendo il limitato atteggiamento umano, l'anima non può espandersi, rendersi generosa in estensione di ogni bene[27], come è nel carattere primario dell'essere spirituale.
Lo spirito è componente primaria rispetto al corpo[28], perché è la dimensione spirituale che renderà possibile la resurrezione e la vita eterna al corpo, di per sé inerte e senza vita.
L'attuazione, profonda e inusitata, del rendiconto che la ragione deve alla coscienza, dovrebbe agire da verifica sostanziale di ciò che è bene, di ciò che è male.
Arte amara la supremazia del corpo sullo spirito, perché arresta la mano divina all'abbozzo di ciò che doveva e poteva divenire capolavoro. È intesa amaramente la vita da coloro che non sanno cogliere l'invito ad essere parte integrale e integrante del Corpo

---

[27] Infatti "bonum est diffusivum sui".

[28] cfr. Ez. 37,5; *[5] Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete.* 14. *[14] Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò". Oracolo del Signore Dio.*
cfr. Gc. 2,26 *[26] Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.*

Mistico di Cristo Gesù[29]. Il valore della fattispecie umana è insito nell'esclusività di essere in Cristo e per Cristo una cosa sola, come lo sono il Padre ed il Figlio[30] per l'unità con lo Spirito Santo, Amore.
È purificazione dalla superbia di credere l'umana creatura fine a se stessa, indipendente dalla perfezione, dalla creazione e dalla Volontà di Dio.
Il superinnesto della Volontà Divina agisce alla verità tutta intera, per cui a nessuno è possibile sbagliare, perché nell'essere in Dio non si può che amare[31]. L'ansia di fagocitare le esperienze umane di per sé offre alla ragione la logica esistenziale, il concatenarsi delle occasioni, troppo spesso attribuite alla Volontà di Dio.
Il reintegrarsi umano, nel coesistere con il divino senso dello spirito e della materia, è maturare alla comprensione che la luce divina solo può offrire, al passo umano, la via e la capacità da seguire sino in fondo.
Il rielaborare il corso della vita, secondo schemi umani, significa privare la vita stessa dell'orientamento focale che permette la perfetta inquadratura di ogni azione[32].
L'Eden non è speranza vana, non è quella sorta di luogo di pace che sconcerta l'uomo con il credere che si possa annoiare.
L'Eden è l'estensione dell'eterno naturale[33], sublime coinvolgimento dell'evoluzione umana nel senso divino, per l'acquisizione sostanziale della perfezione.

---

[29] cfr. Rm. 12,*5 [5] così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.*

[30] cfr. Gv. 17,21 *[21] perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.*

[31] Si noti la trasparente teologia giovannea.

[32] Espressione del linguaggio fotografico.

6) - SENZA DIO È SOLO DESERTO DEL CUORE

3/11/1986

Il ricorso all'adeguamento umano da parte di Dio, pur di conquistare all'uomo un posto in paradiso, è prova e conferma di un amore che offre con potenza ciò che l'indifferenza a Dio vuole annullare. No! Il Creatore non può permettere questo, perché è indice che la creatura non ha conosciuto ciò che doveva conoscere; solo dopo, l'uomo potrà ricusare l'offerta, potrà ricusare l'amore.

I sofismi ideologici non portano alla conoscenza perché manca la semplicità di volere vedere Dio quale Egli è, cioè Amore[34] e, perciò, attento, accondiscendente, misericordioso, straordinariamente perfetto e giusto; proprio perché ama, Egli desidera la sua creatura perfetta e giusta verso se stessa, per esserlo verso di Lui, che merita in assoluto la corrispondenza totale, perché è totalità di amore.

Il volto dell'amore cosa è, se non la perfetta armonia dei lineamenti spirituali, ispirati dall'amore del Padre all'uomo e realizzati in Cristo Gesù nella perfezione che lo glorifica?
Ritorno costante ad un Eden naturale, perché il Padre ci mostra il suo volto in Cristo Gesù, umana realtà di un volto di luce[35].

---

[33] Affermazione intensa e profonda, rivelatrice della validità perenne di ciò che Dio crea.

[34] cfr. 1Gv. 4,16 *[16] Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.*

[35] cfr. Sal. 4,7; *[7] Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?". Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.* Gv. 5,37; *[37] E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto,* Gv. 14,9 *[9] Gli rispose Gesù: "Da tanto*

La creatura, in Gesù, non ha solo l'esempio da imitare, ma l'impegno naturale e soprannaturale di testimoniarne l'essenza, per essere documento al Padre di partecipazione all'invito della conoscenza di Chi è l'amore, di cosa significhi amare. L'identificazione in Cristo Gesù è proiezione della scelta umana verso quell'umiltà tradita dalla coppia progenitrice.

Gesù Cristo, infatti, nel chiederci di imitarlo, ha indicato l'umiltà quale base specifica alla conoscenza della via all'amore, in spirito e verità[36].
È conoscenza, quindi, del soprannaturale pensiero del Padre, senza il quale non può esservi sapienza del cuore[37], deificante la ragione divina nella creatura umana.
Ecco che allora gli schemi umani perdono i contorni, per espandersi nell'infinito immediato ed eterno del tutto possibile a Dio[38].

Aridità, profonda componente dell'imperfezione, che pone l'uomo nella condizione di volersi evolvere spiritualmente, di volere aderire incondizionatamente al piano divino, perché senza Dio è solo deserto del cuore.
L'aridità è condizione di morte apparente, che può o meno confermarsi nel cuore, a seconda della volontà umana di scegliere: con Dio, oppure contro Dio[39].

---

tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre?

[36] cfr. Gv. 4,24 [*24] Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità".*

[37] cfr. Sal. 90,12 *[12] Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore.*

[38] cfr. Mt. 19,26 *[26] E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile".*

[39] cfr. Lc. 11,23 *[23] Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.*

In tale esperienza, tutto ciò che è negativo preme nell'animo umano con accenti di disperazione, per fare sì che la scelta risolutiva sia la debolezza di cedere alla tentazione di seguire la via larga[40] della momentanea illusione di godere il paradiso.
In tale prova il cuore umano sa che Dio esiste, perché il cuore agogna la sua vicinanza, ma è posto in tentazione, come nell'Eden lo furono Adamo ed Eva.

Per vizio mentale l'uomo è indotto al peccato; ritiene la sua debolezza invincibile e, pur disprezzandola, disprezzandosi cede consapevolmente alla rinuncia di Dio.

Ecco il peccato che richiama in aiuto la misericordia di Dio, che sempre è disposto a tendere la mano per rafforzare l'uomo perché vinca ogni debolezza.

L'uomo, infatti, non solo non ama premunirsi con la preghiera di questa forza che Dio elargisce gratuitamente con amore, ma gli usa la superbia di ignorarlo, o peggio, rinnegarlo, perché crede che sia libertà il poter aderire ad ogni debolezza peccaminosa.

---

[40] cfr. Mt. 7,13 *[13] Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa;*

7) - SUPERATE, CON LA RINASCITA SPIRITUALE, LO SCOGLIO DI VOI STESSI

3/11/1986

La radice della stoltezza si fonde nel terreno della superbia, terreno infido, melmoso, che invischia sempre più nel putridume di scelte, che formano la selva oscura di una vita di peccato.
L'orientamento a districarsi da simile morte morale è offerto costantemente dalla misericordia che, in Cristo Gesù, pone a salvezza ogni uomo di buona volontà.
La volontà umana è l'arma per tagliare i legami della prigionia del peccato, scegliendo l'umiltà di credere, l'umiltà di volere essere perdonati[41], perché ogni peccato non può trovare giustificazione, ma solo perdono.
La misericordia ama dimenticare l'ingiustizia umana subita e, nella giusta luce, ama essere riamata. È il fatidico incontro anima-Dio, è l'annullamento di ogni materialità umana, per ricostruirla quale tempio dell'umanità divina di Cristo Gesù.
Il superamento della prova è la possibilità intrinseca di potere essere figli di Dio, nel perfezionamento graduale che conduce a vita eterna. Io, Gesù, nel mesto morire di croce, non vi ho offerto la morte, ma la vita.
Siate coerenti nel credere, partecipate alla vita della grazia in ottemperanza ai valori della legge divina che vi premunisce da qualsiasi errore. Alla legge dell'amore, che nel S. Vangelo da me vi proviene, donate voi stessi, nell'integrità di una vita che sia la riprova che avete colto e messo in pratica il messaggio di amore[42] che in esso propongo.

---

[41] Si noti quanto è importante l'umiltà, necessaria per credere e per chiedere il perdono a Dio.
[42] "messaggio d'amore" che ha il massimo rilievo negli scritti giovannei.

La linearità sconcertante di ogni Mia premessa, la sconvolgente realtà di ogni Mia promessa, vi faranno godere la sostanza spirituale di essere veri uomini di Dio per una felicità senza fine.
Il caro prezzo da Me pagato vi induca a considerare quanto per Me, ad uno ad uno[43], valete, perché di ognuno ho scontato ogni peccato.
Provenire da Dio è opera immortale che non disgiunge il Creatore dalla creatura, perché è bene eterno; è la realtà stessa di Dio che procede dal Padre e dal Figlio ad opera dello Spirito Santo, per il bene vostro e di tutta la Santa Chiesa.
Unità feconda di ogni bene, vero paradiso di grazia e di amore, solo da pochi compreso perché da troppi mal praticato.
La vita spirituale non è un ghetto[44], ma è l'ampliarsi della dimensione dell'amore per una rinnovata capacità di amare. Ghetto è il cuore umano che si lascia corrompere dall'egoismo mentitore.
Superate, con la rinascita spirituale, lo scoglio di voi stessi e sarete liberi di sperimentare la verità nella libertà[45] dei veri figli di Dio. L'Eden allora sarà in voi la "Nuova Aurora" di una vita eterna nella vita presente, perché presente è la felicita del cuore.
Nulla vale più della ragione di dovere vivere la vera vita.
In ciò l'uomo fatica a capire e ad essere capito.

---

[43] cfr. Gv. 10,3 *[3] Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori.*

[44] Efficace espressione che si integra con l' "ampliarsi" seguente.

[45] cfr. Gv. 8,32 *[31] Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; [32] conoscerete la verità e la verità vi farà liberi".*

8) - LA SAPIENZA SI È RESA PAROLA

3/12/1986

Il disgiungersi dalla sapienza divina fu ed è colpa, perché Dio è "l'inignorabile"[46] se non nella condizione di morte spirituale. Perché burlarsi della fecondità ricevuta, perché procreare l'illusione della vita, anziché la vera vita?
I malefici inganni intorpidiscono le coscienze e le rinserrano tra le sbarre della prigione che voi stessi rappresentate.
Di ciò di cui si avvale l'animo umano, per giungere al compromesso con la coscienza, non rimane che il nulla, dovuto al fallimento ed all'inettitudine umana di non volerlo evitare.

La tenacia sublimatrice della fortezza nasce dal sapere lasciare effondere lo spirito dal liquore soave della sapienza.
La sapienza, immutabilmente, muta e redime ciò che difetta, contrapponendosi all'ubriachezza delle umane esperienze con la semplicità e la purezza della perfezione.
Il contrasto, per quanto spiritualmente sia invisibile, emerge e rende palese il bisogno di una verifica sostanziale, atta a convogliare in ciò che è bene l'errata concezione della vita.

La serrata inconscia, che la sapienza instaura nel cuore umano, ha il carattere dell'invincibilità di un esercito di prodi che impone al peccato di battere in ritirata. Scemano infatti le

---

[46] = che non si può ignorare; l'aggettivo, ignoto ai vocabolari, include il senso della gravità del non conoscere Dio da parte dell'uomo, che da Dio e per Dio è creato. Questa conoscenza è l'unica necessaria, indispensabile per la salvezza. (cfr. Gv. 17,3) *[3] Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.*

resistenze umane ed un unico desiderio assale: potersi purificare![47]
Rendere lode a Dio per la grazia purificatrice impone all'uomo di cogliere l'invito, di conoscere, di aderire a ciò che la sapienza divina offre quale mezzo, non ultimo il dolore.
Mediti il cuore umano! Tutto ciò che purifica sia fonte di gioia, perché è partecipare alla realtà divina nella sua manifestazione più grande.
Conseguenza della colpa e di ogni peccato che ne è seguito è il martirio di croce di Gesù Cristo, per cui ogni dolore è partecipazione eccelsa alla sua assoluta donazione di amore[48], perché l'uomo si potesse salvare.

---

[47] È un'esigenza profonda e incoercibile dell'uomo: purificarsi. Ne è prova l'esistenza di riti purificatori, abluzioni in tutte le religioni. Nella religione cristiana Battesimo e Riconciliazione rispondono perfettamente alle istanze dell'uomo.

[48] cfr. Col. 1,24 *[24] Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa.*

1Pt. 4,12-19 *[12] Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano.*
[13] Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare.
[14] Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.
[15] Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore.
[16] Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome.
[17] È giunto infatti il momento in cui inizia il giudizio dalla casa di Dio; e se inizia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio?
[18] E se il giusto a stento si salverà,
che ne sarà dell'empio e del peccatore?

La sapienza si è resa Parola perché ad essa seguisse il silenzio, un silenzio ricco di ogni speranza, perché non potesse essere fittizio, evasivo, vago.
Il silenzio innanzi al Crocefisso è maturazione del cuore alla presa di coscienza che, nell'immutabile perfezione, la sapienza ripropone la gravità dell'umana presunzione di averla voluta ignorare ed, ancora più gravemente di non averla voluta ascoltare.
La crocifissione del Verbo incarnato costituisce monito alle genti nel presentare colui che si è reso specchio ad ogni uomo; scegliere il peccato significa sfigurare l'umanità nel terrore di una morte di dolore.
Non Dio crocefigge l'uomo, ma l'uomo ha crocefisso Dio che, nell'assoluta generosità di amare ha tramutato il sacrificio in perdono[49].
Intangibile sia la speranza umana nell'incommensurabilità dell'amore di un Dio, che dalla S. Croce offre il perdono e la gioia oltre il dolore[50], per potere amare ed essere riamato.
La S. Croce è stata ed è il mezzo riparatore del degrado umano, dovuto all'ingiustizia, alla superbia di non amare Dio in Spirito e Verità, giustizia e amore.
La S. Croce innalza il sole della "Nuova Aurora" [51], Eden felice per tutte le genti riunite nell'unico anelito alla santità, perché Dio è Santo[52] e fonte gioiosa e infinita di infinito amore.

---

[19] Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, si mettano nelle mani del loro Creatore fedele e continuino a fare il bene.

[49] Efficace affermazione che risponde a chi si sente, si ritiene colpito da Dio, punito da lui, mentre è esattamente il contrario.

[50] Illuminante in proposito è la parabola del figliol prodigo. (Lc. 15,11-32)

[51] Veramente "per crucem ad crucem".

[52] cfr. Lv. 19,2 *[2] "Parla a tutta la comunità degli Israeliti e ordina loro: Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo.*

La concordanza nell'unica speranza offre la possibilità di un fronte sempre più ampio, offre la concordia per un'unica pace, offre la vera dignità umana, nell'umiltà di riconoscere a Dio Trinità la paternità, l'amore, l'onnipotenza e la gloria per gli infiniti secoli. Agognare alla sublimità del progetto di Dio è voce intima di richiamo ad essere partecipazione viva ed eccelsa delle sue novità di amore[53].

L'infinito non muta ed indica a te, uomo, di non mangiare di quell'albero prevaricando sconsideratamente la Volontà di Dio.

Ti sei mai chiesto, piccolo uomo, cosa ti riserbava l'obbedienza a tanto atto di amore?
Questo ti avrebbe reso invincibile sul male!
Supera perciò la novella tentazione, innalza quel te stesso che ha osato offendere Dio sino al sacrificio di croce di suo Figlio Gesù e sarai degno di ereditare quel regno che il tuo limite umano non ti permette neppure di sognare.
Sii concordanza di verità, pace e amore e non tarderà a giungere anche per te il nuovo sole della gioia infinita d'essere amato dall'Amore[54].

[53] Non so può restare indifferenti di fronte alle "novità" di Dio che ne rivelano la perenne creatività e l'infinito amore che coinvolge le sue più care creature: gli uomini.

[54] Toccante e stimolante, questo accorato appello che sgorga dal cuore di Dio.

9) - L'AMORE È TALE DA ESPANDERSI ALL'INFINITO, ANCHE IN UN'UNICA CELLULA UMANA

28/1/1987

Il facile ridursi alla stanchezza umana non è ragione valida da contrapporre a Dio nell'osservanza della sua alleanza.

Il presumere ricorrente, anche nelle migliori intenzioni, tarpa le ali dello Spirito Santo violando la legge primaria dell'amore.

Il faceto[55] e conseguente agire mina lo spirito debitore a Dio di tante promesse.
Non sia l'incalzare del tempo che passa a farvi procedere, sia l'amore, che tutto fa dirimere rendendo lo stato di grazia.

La particolare velleità del cuore[56] non basta alla sapienza per potersi esprimere in tutta la sua ampiezza; ciò che conta è la volontà umana di bere costantemente a cotanta fonte.

Il rabberciato concorso a ciò che è divino mistifica la fede, riducendola alla carente forma di semplice fantasma.
Il donare potenzialità e forza è caratteristico della sapienza amata, ambita, seguita, nell'ordine superiore di un'ardita fede.

Il rimanere nella fatua condizione di arido tormento non permette di perseguire con perseveranza l'obiettivo prefissato da Dio e rende faticoso capire la sua diretta Volontà.
Il tradursi in parole ed opere è facile traguardo nella costanza generosa di una donazione che nulla esige, ma tutto riconosce a Dio.

---

[55] = spiritoso, ameno.

[56] Espressione che ricorda il costruire sulla sabbia (cfr. Lc. 6,49), insufficiente a corrispondere a Dio. *[49] Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la rovina di quella casa fu grande".*

La mestizia è segno evidente di un torto, più o meno grave, che la coscienza ritiene di avere subito; mentre il cuore non si avvede che molto spesso il torto è provocato, pur nella retta intenzione di essere nella Volontà di Dio.
Pusillanime, l'inerte concordanza col vizio sfocia nell'indifferenza al piano salvifico di Dio per rendere egoistico il comportamento umano.
L'inderogabile volontà di amare deve erigere con la sapienza divina la forza immutabile della stessa Volontà di Dio.
Soppesare è già donare la possibile mezza misura che Dio accoglie per somma bontà, ma che non può essere frutto di un abbandono totale.
La sapienza divina è totalità di perfezione e grazia, volontà e amore.
Collaborare al piano di salvezza di Dio non è per stolti che, con estrema facilità, dicono e disdicono, volgendo così le spalle alla realtà di una Volontà superiore, che non può e non deve essere oltraggiata.
Il riscontro della debolezza umana sia costante campanello di allarme, perché non avvenga mai di tradire Iddio nelle sue più profonde aspettative.
Per non incespicare basta guardare alla via che la sapienza divina dona per un agevole cammino spirituale.
Il cammino spirituale è agevole nella misura in cui viene capita e correttamente messa in pratica la Volontà di Dio.
Non è più ammissibile ripetersi nel torto a Dio dopo che, con potenza avvalorata dalla croce di Cristo Gesù, l'uomo aiutato dai Sacramenti può discernere evitando l'inganno che lo rese schiavo.

Il superamento della prova non è altro che il ripetersi dell'invito del Padre ad accogliere fiduciosi la sua reale Volontà di bene per ogni uomo.

La somiglianza degna di Cristo Gesù è per l'uomo motivo di lotta interiore, ma che non rimane mai infruttuosa quando a determinarla è l'amore. In misura varia può essere espresso l'amore a Dio; però sappiate che, anche nell'azione più semplice, l'amore è riconoscibile per la sua totalità. Gesù ha reso totalità di amore anche il più piccolo frammento di pane[57], perché l'uomo, nella sua pienezza, non trovasse difficoltà di alimento puro e sapienziale per la propria condizione di affamato spirituale.

[57] Come non basta la velleità ma occorre volontà piena e costante, così non basta un amore a metà ma totalità d'amore. L'esempio del frammento eucaristico, in cui pure c'è tutto il Cristo, è quanto mai efficace.

10) - LA TENACIA ESECUTIVA DEL BENE IRRADIA LA TERRA PER L'AVVENTO DELLA "NUOVA AURORA"

28/1/1987

Nell'insorgere con veemenza contro la Volontà di Dio, ritenendola irraggiungibile, l'uomo dimostra inevitabilmente indifferenza e dimenticanza del SS. Sacramento[58] che è sostanziale nutrimento per ogni vacillante volontà.
Il cammino nell'Eden della speranza è già possibile all'uomo per la ritrovata grazia in Cristo Gesù, artefice universale dell'amore umano-divino sulla terra per tutti i secoli dei secoli.
L'amore è tale da espandersi all'infinito, anche in un'unica cellula umana.
La solitudine, l'inadempienza, il passivo comportamento che l'indifferenza ingiunge al cuore umano sono sinonimi di tenebra[59] che suscitano lo sgomento e, nel contempo, la presa di coscienza che la fede vacilla, se non si è in grado di procedere nella gioia e nella pace.
Ecco allora che il fragile frammento, quale è la natura umana, deve ricongiungersi con gli altri per formare un'unica forza, un unico amore.
È continuità di una volontà umana che sa interporsi al male, per porre tutta se stessa al servizio di Dio.
È l'occuparsi soave di guardare ad una stella che illumina e dirige ogni passo sulla via dell'amore e della pace.
Non sia il rendimento amaro delle vostre frivolezze a negare al cielo della vostra anima la meraviglia della luce divina nel vostro

---

[58] Constatazione amara e velato lamento.

[59] cfr. Gv. 3,*19 [19] E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.*

cuore! In Gesù è vita ogni morte[60]; non attardatevi in scontati egoismi, sappiate godere della nuova luce che vi inonda di sapienza, dando coerenza e vigore al vostro passo vigile e spedito nella perfetta Volontà di Dio.

Eccoti, anima timorosa, nel tenero afflato dell'amore del tuo Dio, per ricomporre il tuo passo incerto nel cammino incontro al Dio che viene, incontro al Dio che ama.

Nella rigorosa vicinanza della metamorfosi universale, ogni cuore avverte il richiamo, la consonanza con l'evidenza amara e forte di una realtà nuova, che imbriglia i sentimenti e testimonia la necessità di cambiare, di ottenere da Dio il perdono, di sostenere la particolare battaglia contro il male, che mimetizza se stesso nella certezza di non essere riconosciuto.

La tenacia esecutiva del bene irradia la terra per l'avvento della "Nuova Aurora", per la ragione di vivere la vera vita.

La realtà viva e vera è insita in cuori amanti della mia passione, quale fondamento e gioia di possedere il nulla della morte totale, per possedere il tutto della gloria finale[61].

Porgete, o gemme, la vostra luce alla regale corona di colui che è Re dell'universo, in seria contraddizione con la precarietà della miseria umana, che ama ostentare le gioie della vita quale sicura riuscita della stessa.

---

[60] cfr. Gv. 11,25 *[25] Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà*;

[61] cfr. Mc. 8,35 *[35] Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.*

11) - LA VITA È RAGIONE INFINITA PER AMARE DIO ALL'INFINITO

8/1/1993

La grazia santificante è alimento primario, perché la luce dell'anima possa essere vera risorsa di vera vita.
La vittoria sta nella suprema sapienza divina che suscita l'attenzione umana, in quanto è stimolo alla conoscenza e, al tempo stesso, perfetta risposta all'esigenza umana di vivere e santificare l'amore.
Il sostegno e la forza morale, la volontà umana può attingerle solo dalla sapienza divina.
Nulla e nessuno, se non la paterna Volontà e la misericordia divina, possono donare i fecondi raggi di luce eterna atti a compiere ogni giorno, in ogni cuore, l'aurora ricca di rinnovante gioia, dovuta alla speranza.
La vita è ragione infinita per amare Dio all'infinito.
Gli orizzonti umani delineano spazi e tempi nei quali non sempre il sole può sorgere; ecco, perciò, il permanere nella tenebra ed il conseguente smarrimento della giusta via.
L'incrostazione delle passioni malsane è come calotta di spessa caligine, che opprime ed avvelena ogni cosa, sia spirituale che materiale.
Dono grande è l'aurora di ogni giorno, che, puntualmente, torna a ridonare speranza, legata ai veri valori della vita.
Nel mistero, la tentazione ingiunge di varcare la soglia della speranza[62] per ottenere le false luci terrene della notorietà, del potere, dell'egoismo fine a se stesso, per cui l'uomo è indotto a ribellarsi a Dio.

---

[62] È esattamente il titolo del volume a cura di Vittori Messori, edito da Mondatori nel 1994. Ma qui la data di ricezione è 8/1/1993.

La ruota della nequizia umana pare non si fermi mai; ma non è così: basta un semplice cuneo che il Signore fa porre innanzi alla suddetta ruota ed ecco bloccarsi uno stato di cose che, nei casi gravi, arriva ad essere delirio contro Dio.
La tentazione infatti, non si limita più a proporre all'uomo l'assaggio della mela, ma l'ingordigia di addentare ogni frutto del bene[63].
La sedentarietà umana per un'opulenza, frutto di soprusi e di ingiustizie, inorgoglisce i superbi del crimine di essere assassini dell'innocenza[64].
L'innocenza è realtà di un lembo di cielo negli occhi e nel cuore di coloro che Dio ama.
La soppressione dell'innocenza annulla non solo la serenità ma il cielo stesso, ove è solita rispecchiarsi l'aurora di ogni vita.

Nell'elargire la luce, Iddio pone quale condizione primaria il ritorno all'innocenza[65], in virtù della rinascita nello spirito[66].

Iddio ama riproporre ad ogni uomo la "Nuova Aurora", ottenuta dal sorgere del sole del sacrificio del Figlio, Gesù.

---

[63] È nota a tutti la recrudescenza spaventosa dell'azione devastante di Satana; delitti efferati, stragi, terrorismo, corruzione, famiglie lacerate… hanno una matrice comune.

[64] Come non pensare a Mt. 18,6? *[6] Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare.*

[65] cfr. Mt. 18,3 *[3] "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.*

[66] cfr. Gv. 3,3 *[3] Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio".*

12) - IN GESÙ CRISTO, GIÀ SI È REALIZZATA OGNI VITTORIA

8/1/1993

L'uomo disattende al suo dovere di credere, ringraziare, amare Dio[67] che, dall'eternità, opera allo splendore dell'amore in ogni possibile manifestazione creata, visibile ed invisibile.
Come può l'uomo accettare di porsi, quale nero schermo, innanzi alla luce divina[68] e pretendere di non rimanere incenerito?
Il corso dei secoli, via via, rende documento alla verità e rende chiaro ad ogni mente umana il valore della giustizia e dell'amore; ma, la superbia, chiaro segno della presenza del male, oppone resistenza, crocefigge e ostenta la falsa luce di beni destinati al limite del tempo ed alla caducità della vita umana.
L'eternità, indiscusso grembo di un amore senza fine[69], genera all'infinito raggi di luce per la gloria del Padre, Creatore e Signore di tutte le cose visibili ed invisibili.
L'ordine voluto da Dio è sacrosanta ricerca di ogni perfezione, per il compiersi dell'inenarrabile grandezza del progetto della creazione, che attende solo la comprensione umana[70] per manifestare appieno la gloria di Dio. In Gesù Cristo, già si è

---

[67] Tre valori fondamentali che connotano il giusto rapporto tra l'uomo e Dio.

[68] cfr. Gv. 3,19; *[19] E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.*
Sap. 17,2*; [2] Gli iniqui credendo di dominare il popolo santo, incatenati nelle tenebre e prigionieri di una lunga notte, chiusi nelle case, giacevano esclusi dalla provvidenza eterna.*
Pr. 20,*20 [20] Chi maledice il padre e la madre vedrà spegnersi la sua lucerna nel cuore delle tenebre.*

[69] Originale e pittoresca definizione dell'eternità.

[70] Le meraviglie create non sanno di essere tali; l'uomo, intelligente e sensibile, è invece in grado di apprezzare, godere e quindi lodare e ringraziare l'Autore.

realizzata ogni vittoria[71] e l'uomo già può gustare la gioia di amare e di essere amato, secondo la Volontà del Padre.
Nell'evolversi delle circostanze vi è un indiscusso senso di responsabilità che la creatura umana è bene tenga presente, perché, pur nella gratuità di ogni dono, l'uomo deve rendersi documento della partecipazione coerente e convinta all'espressione del credo che professa.
L'utilità comune è sinonimo di quella Comunione dei Santi, che rende unico il Corpo Mistico, cioè la Chiesa, composto appunto dalla stragrande varietà dei doni[72] da Dio elargiti con somma sapienza, perché si instauri infine un regno di pace e di amore.
La realtà pratica[73] è la sola che può conferire credibilità alle buone intenzioni vissute e determinate dall'amore a Dio ed al prossimo.

---

[71] cfr. Gv. 16,33; *[33] Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!".*
Ap. 3,21 [*21] Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono.*

[72] cfr. 1Cor. 1,5 *[5] perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della scienza.*

[73] cfr. Gc. 2,14-26 *[14] Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo?*
[15] Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? [17] Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. [18] Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede.
[19] Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano!
[20] Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza calore?
[21] Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? [22] Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta e si compì la Scrittura che dice: E Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato

La grazia divina è costantemente sorretta dalla partecipazione costante di Gesù al rinnovarsi del suo sacrificio di croce[74], conclamato ed offerto perché ogni ginocchio si pieghi ed ogni lingua proclami che Gesù è il Signore[75].
Nel suo divenire, la luce radiosa dello Spirito Santo presenterà a tutti i popoli che invocheranno "Vieni, Signore Gesù"[76], la "Nuova Aurora" e la "Stella del Mattino"[77]!

"Io, Gesù, a te dico: vinto è il tempo del peccato[78], l'Eden e la "Nuova Aurora" sono realtà in atto nel cuore di molti[79], che saranno con Me luce, pace, amore.
Torno a donarvi l'Eden[80], la libertà, la verità, l'amore; chi ha orecchi per intendere intenda[81] e ad ognuno estenda l'invito.

---

amico di Dio.
[24] Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede.
[25] Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via?
[26] Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

[74] Nella S. Messa.

[75] Fil.2,10 "*perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra;*

[76] cfr. Ap. 22,20 *[20] Colui che attesta queste cose dice: "Sì, verrò presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù.*

[77] Ap. 22,16 *[16] Io, Gesù, ho mandato il mio angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino".*

[78] È quanto dire: l'era della redenzione è giunta al culmine.

[79] Si tratta di anime sensibili, attente ai segni del tempo, alle rivelazioni, apparizioni, messaggi del cielo…

[80] Più che un ripristino è un'innovazione possibile solo a Cristo, che "fa nuove tutte le cose" (cfr. Ap. 21,5). *[5] E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose"; e soggiunse: "Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.*

È vinto il nemico antico; uomo, vinci te stesso e vieni con Me; regnerai nell'Eden[82]; in Me sarai amore!"

[81] cfr. Lc. 14,35 *[35] Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda".*

[82] Ap. 22,5 *[5] Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.*

Sommario

1) - L’uomo nella prova atta a purificare se stesso, concede a Dio d’essere il tutto nel nulla.....5

2) - Il parto di una “Era Nuova” è iniziato nell’amore di Dio dal giorno del peccato originale.....7

3) - Il comprendere è luce, favorita all’uomo dalla grazia di procedere di sapienza in sapienza 9

4) - la vostra libera scelta sia nel vero onore a Dio.....12

5) - L’Eden è l’estensione dell’eterno naturale 15

6) - senza Dio è solo deserto del cuore 18

7) - Superate, con la rinascita spirituale, lo scoglio di voi stessi.....21

8) - La sapienza si è resa Parola.....23

9) - L’amore è tale da espandersi all’infinito, anche in un’unica cellula umana 27

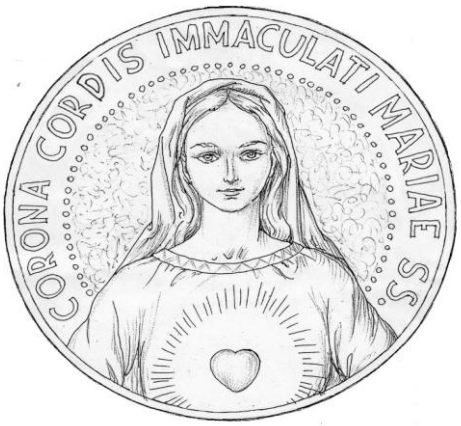
10) - La tenacia esecutiva del bene irradia la terra per l’avvento della “Nuova Aurora” 30

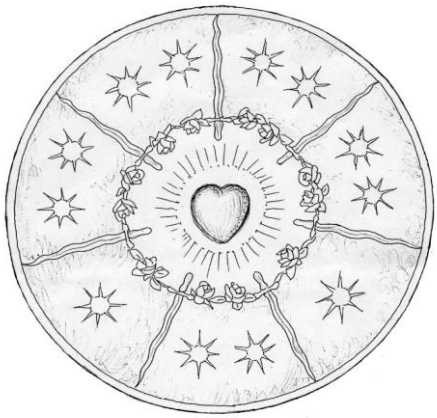
11) - La vita è ragione infinita per amare Dio all’infinito.....32

12) - In Gesù Cristo, già si è realizzata ogni vittoria.....34

prima edizione aprile 2019

sito: www.operacuoreimmacolato.com





“Io, Gesù, a te dico:
vinto è il tempo del peccato,
l’Eden e la “Nuova Aurora”
sono realtà in atto nel cuore di molti,
che saranno con Me luce, pace, amore.

Torno a donarvi l’Eden,
la libertà, la verità, l’amore;
chi ha orecchi per intendere intenda
e ad ognuno estenda l’invito.”